

Doina Botez

*Alchimie dell'anima:
il mito e le sue metamorfosi*

11.10.2012

Alchimie dell'anima:

il mito e le sue metamorfosi

opere di Doina Botez

Introduzione critica: Dott. Prof. Anna Barricelli libera docente in storia dell'arte moderna,

Prof emerita in storia dell'arte presso l'Accademia di belle arti di Roma

A cura di: Saverio Ammendola

Doina Botez

*Alchimie dell'anima:
il mito e le sue metamorfosi*

con il patrocinio di:

Consolato onorario di Romania in Napoli



Unione Europea Esperti d'Arte

Zonta Club Parioli III



Mediterranea

Via Carlo de Cesare 60, Napoli

Alchimie dell'anima: il mito e le sue metamorfosi

La pittrice d'origine rumena Doina Botez per elezione cittadina romana ha saputo coniugare nelle sue tele i colori squillanti delle tradizioni popolari del suo Paese natale con i portati di un espressionismo storico presente anche nelle avanguardie artistiche della Romania fra gli anni '10 e '50 del '900.

I soggetti delle sue opere vanno però spostati più indietro nel tempo e collegati alle antiche mitologie greco-romane tramandate da Ovidio nei distici elegiaci delle *Metamorfosi*.

L'artista è interessata in particolare al mito del giovanetto Narciso, vanesio ammiratore di se stesso in unno specchio lacustre, e che rivisita quasi in chiave psicoanalitica.

L'elemento essenziale dell'evento è l'acqua, sorgente di vita oltre che di rinascita, che si fa specchio, doppio ed eco: non a caso Eco è il nome della ninfa che ama Narciso di un amore non corrisposto che la distruggerà - *Dissoluzione di Eco*. Ma l'acqua restituisce solo l'immagine riflessa dell'uomo, epifania smagliante in superficie, sostanziata però dalla torbida essenza dell'acquitrino: Dittico con *Eco allo stagno e Memorie dell'acqua*, come nelle *Metamorfosi 2* (vedi

catalogo della mostra personale in Castel Sant'Angelo di Roma del 2009) dove Eco nel suo continuo divenire si sdoppia in Ego ed Es condizionati nell'azione da Praxis o da Furor.

La metamorfosi avviene in momenti successivi in una sequenza cinetica di fotogrammi che possono continuare anche nei ritmi calibrati delle dita di ballerine spagnole o nei codici cifrati delle Mudra di danze dell'India e dell'Asia.

La tecnica pittorica mista di olii e acrilici rifinita da velature sovrapposte e poi graffite con la spatola, concorre a creare un diaframma fra soggetto e spettatore in una visione prospettica il cui fuoco può essere acceso all'esterno o all'interno del fruitore stesso che, come in uno specchio, ne ricava un appunto autobiografico.

La fragilità dell'io e *Il bacio della maschera* potrebbero intitolarsi anche la maschera e il volto, perché in realtà si alternano le due maschere teatrali della commedia e della tragedia classica in un gioco alternato delle parti.

Il ritmo sempre più dinamico del racconto si svincola progressivamente da una forma conclusa e plasticamente apollinea per im-



Memoria dell'acqua, dittico (basso), 100x60 cm, 2009.

mergersi nella pittoresca estemporaneità illustrativa di Bacchanali sacri a Dioniso: altro tema già affrontato dalla Botez nella cupola e nelle vele delle cantine d'arte della casa vitivinicola Mastroberardino di Atripalda, dove nelle nozze di Bacco e Arianna il "doppio" si evidenzia ancora nel dimorfismo del Bacco con la testa di capro e della donna leopardo.

La libertà dalla costrizione del segno evidenzia l'aderenza ad un espressionismo fantasioso e surreale, non soltanto mutuato da Munch - come nel pannello centrale del trittico *Metamorfosi 2* - ma soprattutto da una cultura lontana nel tempo, ma più vicina topograficamente, quella del nord-ovest europeo e delle Fiandre, che ebbe uno dei suoi maggiori esponenti in Hieronymus Bosch, precursore del surrealismo, "inventore nobilissimo, meraviglioso di cose fantastiche e bizzarre" secondo quanto riferisce lo storico Guicciardini.

Il difformismo delle figure della Botez, la deformazione caricaturale dei volti, come quelli del Cristo che porta la croce di Gand eseguite da Bosch lo dimostra con chiarezza.

La visione artistica della pittrice, come lei stessa afferma *Alchimie dell'anima*, ha trovato la sua pietra filosofale nell'attualizzazione del mito alle problematiche e alle angosce dei tempi reali.

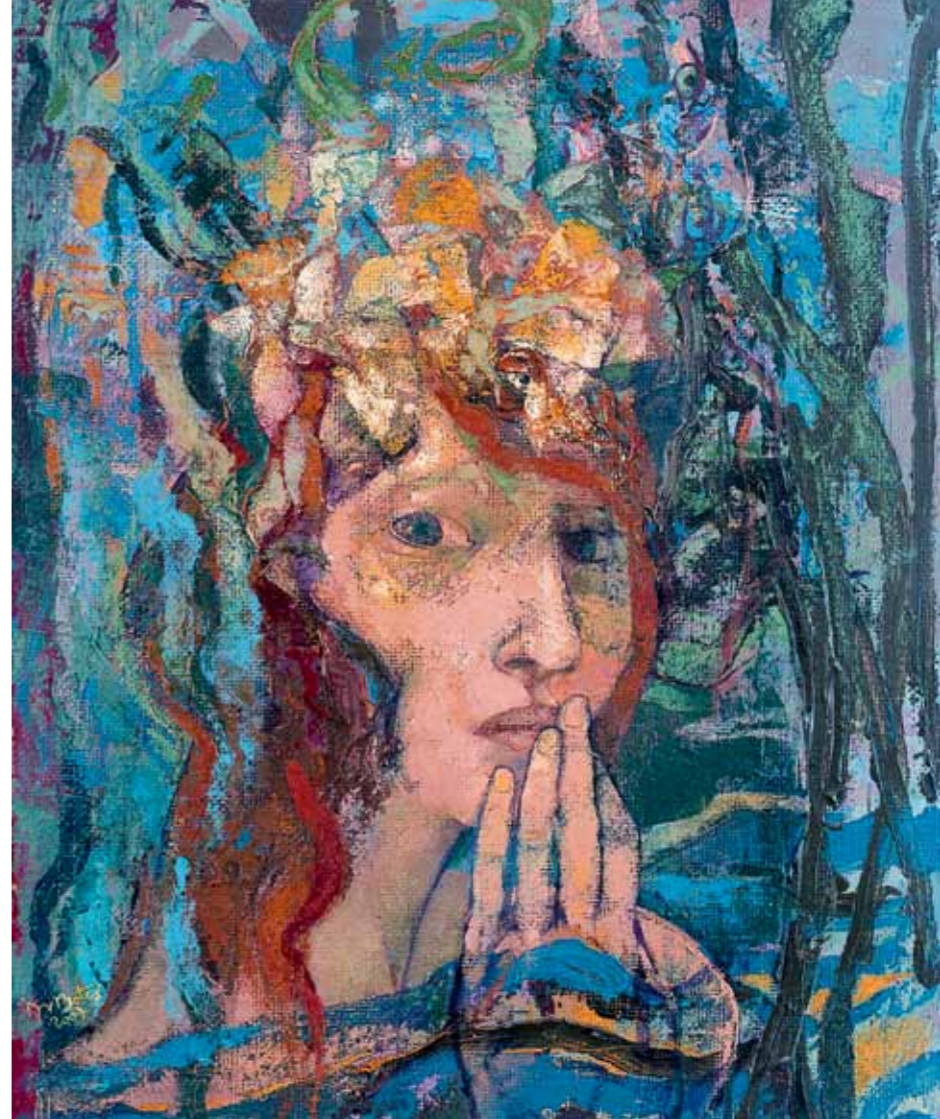
Anna Barricelli

Roma, settembre 2012

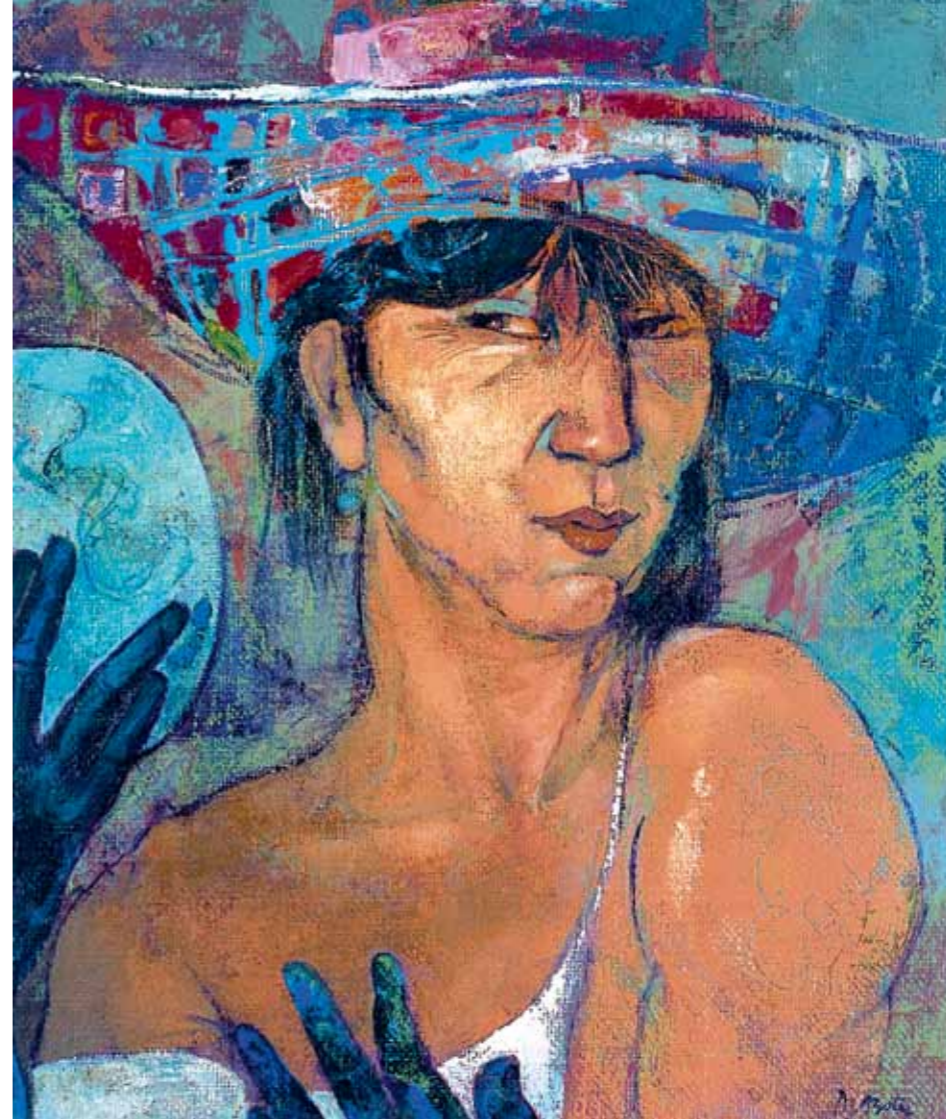
Eco allo stagno, dittico (alto), 100x60 cm, 2009.



Ninfa alla fonte, 40x50 cm, 2007.



Lamica R, 40x50 cm, 2006.



Baccante, 50x40 cm, 2010.



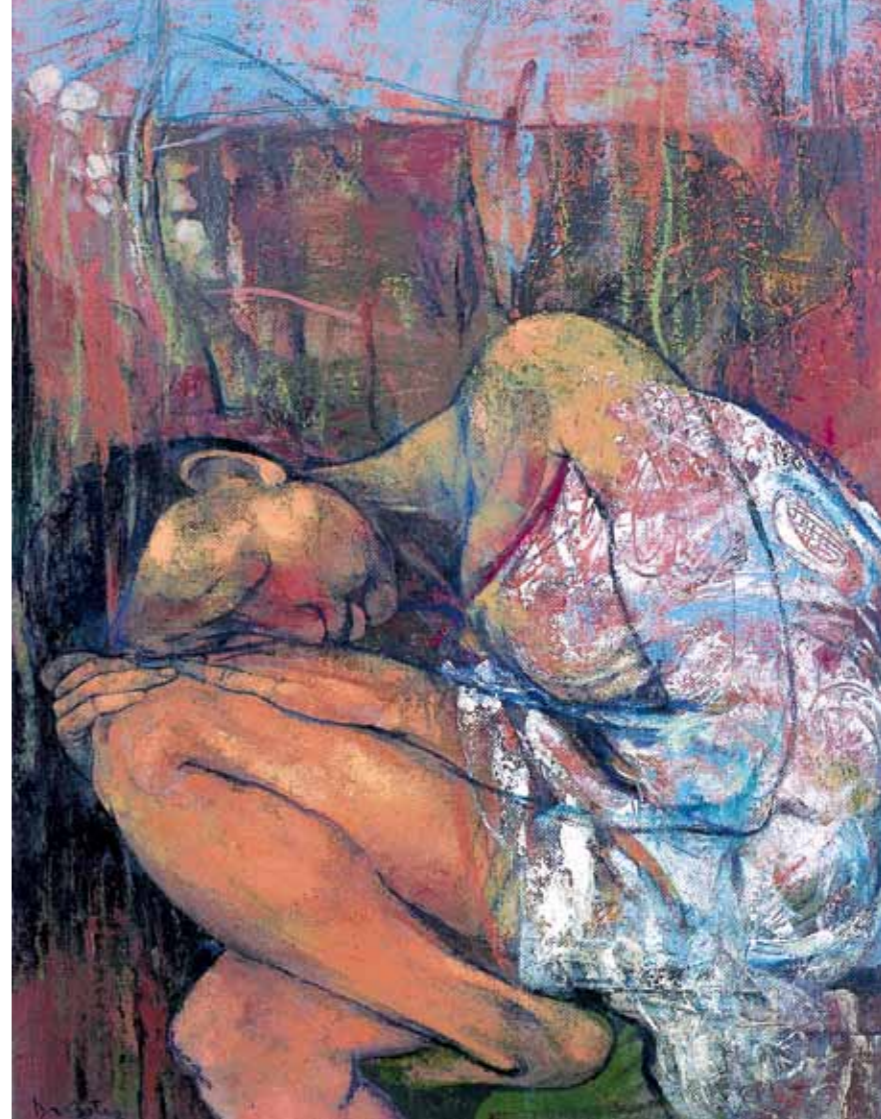
Il bacio della maschera, 40x30 cm, 2012.





a sx: L'inganno, 50x50 cm, 2010.

a dx: La dissoluzione di Eco 2, 60x80 cm, 2009.



Studio per Leda, 30x60 cm, 2011.





Riposo, 40x50 cm, 2012.

Sbirciata, 60x80 cm, 2012.





La fragilità dell'Io, 40x50 cm, 2006.

Doina Botez

NOTE BIOGRAFICHE E CURRICULUM PROFESSIONALE

Doina Botez è nata a Bucarest nel 1951. Ha conseguito la laurea in Belle Arti nel 1975, con la borsa di merito "Ion Andreescu" vinta nel 1974, presso l'Istituto Universitario "Nicolae Grigorescu" di Bucarest. Si dedica all'illustrazione dei libri, soprattutto per bambini, oltre alla pittura e alla grafica, e diventa anche scenografa della casa cinematografica rumena di cartoni animati "Animafilm".

Fin dal 1974 partecipa alle esposizioni collettive organizzate dall'Ordine degli Artisti di Romania.

Nel 1984 le viene conferita una borsa di studio, in Italia, nel quadro dell'accordo culturale italo-rumeno.

Riesce ad esprimere, nella sua opera, anche alcuni aspetti tragici della dittatura, fino alle ammonizioni per le illustrazioni dei versi della poetessa dissidente Ana Blandiana.

Dal 1989 vive e lavora a Roma, si dedica esclusivamente all'attività di pittura e grafica e nel 2004 diventa cittadina italiana.

Nel gennaio 1996, su invito del Governo Rumeno, in occasione della mostra "Monumenta Romaniae Vaticana", esegue un'interpretazione

della "Madonna Rumena" quale dono a Sua Santità Giovanni Paolo II. Nel 2000 realizza l'opera monumentale raffigurante un baccanale con personaggi e simboli tipici del corteo dionisiaco, dipinto che orna una delle cupole delle grotte d'invvecchiamento ed affinamento della cantina d'arte della casa vinicola Mastroberardino.

Nel 2009, per la mostra personale „Nosce te ipsum”, nella Sala delle Colonne di Castel Sant'Angelo in Roma, riceve il patrocinio della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma.

MOSTRE PERSONALI

1978 Galleria Orizont, Bucarest

1980 Vrije Galerie, Utrecht

1983 Galleria Caminul Artei, Bucarest

1985 Accademia di Romania, Roma

1986 Galleria Il Canovaccio, Roma

1989 Galleria Caminul Artei, Bucarest

1990 Galleria La Seggiola, Marina di Camerota, Salerno
1992 Galleria Lombardi, Roma
Galleria L'Approdo, Avellino
1993 Galleria Du Simplon, Vevey
Galleria dei Greci, Roma
1994 Chiostrò di S. Francesco, Ravello
1995 La Rinascente - su invito - Roma
Ambasciata di Romania presso la Santa Sede
1996 Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno
Galleria Wilhelm 94, Wuelfrath
1998 Casa del Popolo, Comune di Genazzano
1999 Galleria Borghese, Mentana
1999 Galleria L'Approdo, Avellino
2000 *Affresco di cupola, Cantina d'Arte Mastroberardino, Atripalda*
2001 Caruso Gallery, Milazzo
Galleria Zeitart, Wuelfrath
2002 Palazzo Duchi di S. Stefano - Fondazione Mazzullo, Taormina
2003 Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di San Marino
2006 Palazzo Rospigliosi, Zagarolo
2007 Galleria Arena, Reggio Calabria
2009 Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Roma

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986 Concorso "Joan Mirò", Barcellona

1983 Mostra d'Arte Rumena, Detroit
1984 Mostra d'Arte Rumena, Cecoslovacchia e Polonia
1985 Mostra d'Arte Rumena, Mosca
1981, 1983, 1985, 1989 Biennali Internazionali del libro, Bratislava
1984, 1986, 1988 Biennali Internazionali del libro, Barcellona
1987 Mail Art, Francavilla al Mare
1990 Fiera del libro, Bologna
1991 Galleria Il Faro Centro d'Arte, Belvedere Marittimo
1992 Museo Haus Martfeld, Schwelm
1993 Museo Haus Martfeld, Schwelm
1994 Galleria Il Gianicolo, Perugia
Palazzo Comunale, Avellino
Selezione Premio Suzzara
Galleria L'Approdo, Avellino
1995 Arte Fiera, Bologna
Circolo Culturale degli Artisti, Roma
Galleria dei Greci, Roma
1996 Sala dei Templari, Molfetta
1997 Comune di S. Croce di Magliano
Casina Varvitelliana, Bacoli
Galleria La Rocchetta, Capo d'Orlando
Galleria Quadrum, Imola
1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008,
2009, 2010, 2011 Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea,
Sulmona

1998 Galleria Helga Wicher, Wuppertal
Galleria Molducci, Bologna
Galleria dei Greci, Roma
2000 Galleria Il Granicolo, Perugia
2001 Pulcheria Arte, Palazzo S. Pietro, Comune di Piacenza
2002 Galleria Il Gianicolo, Perugia
2003 Museo d'Arte delle Generazioni Italiane" del '900, G. Bargellini",
Pieve di Cento
2004 Museo Archeologico Villa Genovesi, S. Alessio Siculo
Galleria Pan, Genazzano
2007 Biennale Internazionale „Il De Nittis" Castelli di Trani e di Barletta
2010 Galleria Arena, Reggio Calabria
Galleria Spazio 120, Roma
2012 Salone di Pittura Rumena Contemporanea, Cité Internationale
des Arts, Parigi

PREMI

1979 Secondo premio all'esposizione "Umorismo nell'arte", Romania
1980, 1984 Trofeo del Piccolo Lettore assegnato dal Comune di Bucarest
1981, 1984 Premio per l'illustrazione del libro per ragazzi conferito
dal Consiglio Nazionale dei Pionieri, Bucarest
1982 Premio per la realizzazione artistica del cartone animato confe-
rito dall'Associazione dei Cineasti Rumeni, Bucarest
1984 Medaglia d'argento "Arti, Scienze, Lettere", Parigi
1985 Premio del Comune di Pescorocchiano

1990 Primo premio ex equo IV festa di Borgo, Roma
1998 Targa d'argento, 25° Rassegna Internazionale d'Arte
Contemporanea, Sulmona
1999, 2000, 2004 Premio acquisto de "Il Quadrivio", Rassegna
Internazionale d'Arte Contemporanea, Sulmona
2002 Premio "Emozioni in armonia", Provincia Regionale di Messina
2006 Premio Internazionale "Beato Angelico", Roma

HANNO SCRITTO

Grigore Arbore Popescu, Ion Andreita, George Bajenaru, Berenice-
Iolena Baldini, Franca Calzavacca, Carlo Fabrizio Carli, Domenico Ci-
priano, Renato Civello, Daniela Crasnaru, Wanda Albanese De Leo,
Jenny Gatta, Giorgio Di Genova, Paolo Goriotti, Flaminio Gualdoni,
Dan Grigorescu, Domenico Guzzi, Alois Huning, Isabella Hurezan,
Luigi La Rosa, Giovanni Lauricella, Paolo Levi, Cleopatra Lorintiu, Ma-
rio Lunetta, Susanna Misiano, Aurelia Mocanu, Virgil Mocanu, Ugo
Moretti, Luigi Morgione, Stefan Nicolae, Cesare Panepuccia, Stefania
Peccerillo, Plinio Perilli, Maria Teresa Prestigiacomio, Marina Preutu,
Theodor Redlow, Mireille Schnorf, Adriana Settimi, Riccardo Sica,
Adina Stefan, Claudio Strinati, Leo Strozzi, Simona Varzaru, Mau-
rizio Vitiello.

Sue opere si trovano in musei pubblici e collezioni private in Francia,
Gran Bretagna, Germania, Italia, Olanda, Repubblica di San Marino,
Romania, Svizzera, Ungheria, U.S.A., Vaticano.

